

## Alta velocità in valle di Susa: la laurea No Tav di Elisa

**BUTTIGLIERA** - Una valle da raccontare. Attraverso le problematiche scaturite dal ventennale tema della realizzazione dell'alta velocità in valle di Susa, che vede un territorio diviso fra i favorevoli ed i contrari all'opera, mentre un sempre maggior numero di persone giungono qui, spesso anche dall'estero, per cercare di capire quali siano le linee portanti di un movimento che sta proponendo un diverso stile di vita e un alternativo modo di creare rapporti e quotidianità.

In questo variegato mondo di studiosi, giornalisti, facenti parte di movimenti, una quantità sempre più significativa di giovani decide anche di compiere ricerche, di proporre tesi di laurea proprio intorno a questo tema: lo ha fatto anche Elisa Zorio, 24 anni di Ferriera, figura nota in valle per la sua appartenenza al movimento e ancor più per essere figura portante dello spettacolo "Il canto della Maddalena" della compagnia "Teatro di terra", che narra in modo coinvolgente la devastazione della Maddalena di Chiomonte.

«Mi sono laureata a Palazzo Nuovo in scienze della comunicazione, con laurea triennale, ed ho voluto



*mettere il mio impegno di studio realizzando una tesi sui cambiamenti sociali avvenuti in valle intorno alla questione Tav. Il titolo? "Nuovi modelli di cittadinanza tra identità e territorio, il caso Tav in valle di Susa". Voglio ringraziare il relatore, il professor Tipaldo, perché si è esposto ed è stato di sostegno. Non sempre si può contare sulla collaborazione e la fiducia di pro-*

*fessori coraggiosi, che non si tirano indietro di fronte a temi scomodi», così ricorda Elisa Zorio parlando del giorno della discussione della tesi, portata a termine con un ottimo risultato finale.*

Un giorno, quello della discussione della tesi, che ha visto intorno alla laureanda molti amici del movimento: tra loro anche le amiche Marzia Rey e Maria Luce Brunoro, che con lei hanno svolto un lavoro di ricerca, che presto si laureeranno sullo stesso tema e che hanno partecipato alla sua gioia concludendo tutti insieme con un grande «Sarà dura!». «Mi sono sentita al centro di una responsabilità e un onore nei confronti della mia terra e della comunità di cui sempre più sento di far parte. È stato bello sentirmi orgogliosamente valsusina, parlare con orgoglio di ciò che stiamo costruendo e di quello che rappresentiamo. Per me quello raggiunto è un traguardo importante, ora ho intrapreso un nuovo cammino, mi sono immatricolata a psicologia: la strada sarà ancora lunga e "sarà dura", ma vivere in valle e farne parte è stato importante anche per capire che le conquiste più belle sono quelle per cui occorre lottare. Questo è più facile solo se si ha intorno una comunità bella, forte e collaborativa come la nostra».

**Gabriella Tittone**